Il viaggio di due fotografe fra Torino e Berlino cercando Brecht

Una delle fotografie in mostra al Goethe Institut

Dal 6 al 12 febbraio Torino ospita una settimana di eventi ispirati all'opera di Bertolt Brecht. La rassegna, intitolata «Dappertutto è l'uomo! Brecht_Camp 2», comprende anche la mostra «Essere deboli è umano e perciò deve cessare» di fotografie di Eva Frapiccini e Franziska Hauser, dal 6 febbraio al 4 aprile al Goethe Institut di piazza Castello 206 (vernissage il 9 febbraio dalle 17,30 alle 20, orari di visita lun-ven 10-13 e 14,30-21, sabato 10-13, info 011/543830). Le due autrici hanno esplorato le vie di Torino e di Berlino con gli occhi di Fatzer, il protagonista dell'incompiuta opera brechtiana. «Mi sono chiesta che cosa avrebbe fatto al suo posto una donna, vivendo in uno stato di degrado e consapevole di essere schiacciata da un sistema ingiusto. Ho immaginato il viaggio di una donna, che si muove da una condizione all'altra, senza meta. Esattamente come il viaggio tracciato per noi nel Fatzer, non c'è redenzione, solo un viaggio tra passato e futuro e viceversa», spiega Franziska Hauser. Ed Eva Frapiccini aggiunge: «Ho perlustrato Torino in cerca di luoghi vuoti per il personaggio di Fatzer, che, in lotta contro l'inumanità, finisce per diventare lui stesso inumano». [F.G.]

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato